TOUR RINASCIMENTALE E BAROCCO

Genova di torri bianche. Di lucri. Di palanche. (cit. *Litania*, di Giorgio Caproni)accompagnato da Guida abilitata

Durata: 2 h

Costo: XX

Numero minimo di partecipanti: 6

Tour:
Genovesi mercanti in epoca antica. Guerrieri, scopritori, balestrieri, naviganti. E… genovesi banchieri. Pochi sanno che la prima istituzione bancaria mai costituita al mondo è il Banco di San Giorgio di Genova. Nato nel 1407, rimane attivo fino all'epoca napoleonica quando la discesa dell'Imperatore Francese segnerà la fine dell'indipendenza della Repubblica e la definitiva chiusura di una delle sue istituzioni più rappresentative. Ma, tra il 16° ed il 17° secolo, Genova è forte nel settore finanziario. Forse la città più forte del mondo antico. Narra la leggenda che genovese fosse sinonimo di banchiere. Lombard Street, nella City di Londra, il distretto finanziario della città, si chiama Lombard perché gli anglosassoni sembra utilizzassero il termine quale sinonimo di "italiano del nord", ma si vocifera che volessero omaggiare proprio i genovesi. D'altra parte due scrittori spagnoli parlano dei genovesi e della loro ricchezza nei loro scritti. Francisco Quevedo scrive "onorato cavaliere è il signor denaro. Lui nasce nelle Indie, onorato. Viene a morire in Spagna. Ma è a Genova interrato". Ciò significa che, per farli sfruttare, i proventi delle miniere d'oltre oceano venivano tutti indirizzati ("sepolti") al Banco di Genova, il più prestigioso del periodo. Che poi gli spagnoli d'oggi conoscano solo le prime frasi del poema e rimangano stupiti a sentire la chiusura, è un altro discorso. Dal 1528 la storia della città si lega con Andrea Doria alla Spagna. E si rifà il look. Partiamo da Piazza Fontane Marose, zona periferica in quel periodo. I caruggi erano troppo angusti: i nuovi signori, per accogliere i loro esimi assistiti, vogliono costruire dimore "moderne", ariose, luminose. Ma hanno bisogno di spazio. Nel 1550 distruggono l'antico postribolo, tracciano una via retta e regolare, vendono i lotti di terreni ai più facoltosi rappresentanti cittadini e realizzano Strada Nuova. Un *unicum* straordinario di Palazzi Monumentali che il fiammingo Ruben, giunto quasi casualmente in città, a seguito del suo protettore Gonzaga, amerà, ammirerà, dipingerà per raccoglierli in uno straordinario "prontuario" di ciò che di meglio fosse stato edificato. Palazzi di Genova. Straordinari. Ricchi di affreschi e di sculture. Alcuni trasformati in contenitori museali. Alcuni ancora proprietà di privati che raramente li concedono in visita. E sono ancora tutti lì. Protetti e corteggiati. Anche perché dal 2006 alcuni di essi sono divenuti Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Sono I Palazzi dei Rolli. Cosa sono, I Rolli? 1576: a Genova non esiste un vero Palazzo in cui accogliere principi, papi, dignitari. Ma ne esistono decine, sparsi per la città. Si decide di istituire l'elenco palazzi più belli della città, ovvero I Rolli degli alloggiamenti pubblici di Genova: gli stessi, divisi in categorie, con un sorteggio erano destinati a ospitare questo o quel dignitario in visita nella città. Con tutti gli onori (e gli oneri) del soggiorno a carico del proprietario dell'immobile. Palazzo Cambiaso, Palazzo Gambaro, il Carrega Cataldi, il Lercari Parodi, tutti in sfilata bella stessa via. E poi scendiamo dei vicoli: Palazzo Spinola di Pellicceria e via San Luca, ma potremmo divagare moltissimo. La Chiesa di San Luca val bene una visita: d'origine antica, fu ridisegnata in forme barocche all'inizio del 17° secolo. La Natività del Grechetto lì conservata è un'opera assolutamente imperdibile. Poi verso Piazza Banchi, con la chiesa di San Pietro con su due livelli e la Loggia della Mercanzia, ed ancora in alto verso Campetto e Palazzo Imperiale, una sosta agli affreschi del catino absidale della Cattedrale (ed un omaggio alla statua della Vergine, Regina di Genova dal 1637), per finire nel trionfo barocco della Chiesa del Gesù, in Piazza Matteotti. Due tele di Rubens, un Giudo Reni, un Simon Vouet: la ricchezza si spreca.